



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 3/51 DEL 27.01.2023

---

**Oggetto:** Piano Strategico per la PAC 2023-2027 e Complemento regionale per lo sviluppo rurale della Sardegna.

L'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale riferisce che l'iter di approvazione delle proposte legislative della Commissione sulla Politica Agricola Comune, dopo il 2020 non si è concluso in tempo per consentire a tutti gli Stati membri e alla Commissione di preparare gli elementi necessari per l'applicazione del nuovo quadro giuridico e dei piani strategici per la PAC a decorrere dal 1 gennaio 2021. È stato quindi adottato il regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 e che prevede la proroga degli attuali programmi di sviluppo rurale sostenuti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fino al 31 dicembre 2022 e stabilisce le disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del FEASR e del FEAGA negli anni 2021 e 2022. Pertanto, il riferimento temporale della nuova PAC è stato aggiornato al 2023-2027, anziché al 2021-2027. Con il Regolamento (UE) n. 2021/2115 del Parlamento e del Consiglio UE del 2 dicembre 2021, sono state definite le norme sul sostegno al piano strategico che ogni Stato membro deve redigere nell'ambito della Politica Agricola Comune (Piano Strategico Nazionale della PAC - PSN) attraverso il quale vengono programmati e attivati gli strumenti della PAC con il sostegno finanziario del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) (pagamenti diretti e interventi settoriali) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (sviluppo rurale).

Per il periodo 2023-2027, la Politica Agricola Comune si focalizza su nove obiettivi specifici, integrati e interconnessi tra loro nell'obiettivo trasversale di ammodernamento dell'agricoltura e delle zone rurali, che declinano anche i target del Green Deal Europeo, come articolati nelle strategie Farm to fork e Biodiversità. Incentrati su aspetti ambientali, economici e sociali, i dieci obiettivi costituiscono pertanto la base su cui gli Stati Membri dell'UE devono elaborare il proprio Piano Strategico Nazionale della PAC.

Il 31 dicembre 2021, il MIPAAF, attuale Masaf, ha presentato alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 118, comma 1, del Regolamento (UE) n. 2021/2115, la proposta di Piano Strategico della PAC 2023-2027 per l'Italia. La Commissione europea ha formulato le sue osservazioni alla proposta di Piano strategico della PAC con la nota Ref. Ares (2022)2416762 del 31 marzo 2022; tra le principali carenze del Piano strategico, la Commissione ha osservato l'assenza degli elementi



stabiliti a livello regionale previsti all'articolo 107, comma 1, lettera h), del Regolamento (UE) n. 2021/2115.

La versione del Piano Strategico della PAC 2023-2027 per l'Italia (di seguito PSP), riveduta tenendo conto delle osservazioni della Commissione europea, descrive l'interazione tra interventi nazionali e regionali e riporta gli elementi di specificità regionale per gli interventi di sviluppo rurale attuati dalle Regioni, comprese le condizioni di ammissibilità, i principi di selezione e gli impegni dei beneficiari, la distribuzione annuale indicativa della spesa pubblica totale e del contributo del FEASR, i relativi output e gli importi unitari dei pagamenti previsti.

Nello specifico, il PSP prevede che "Tutti gli interventi sono stati definiti sulla base di quanto emerso dalle analisi SWOT, individuazione delle esigenze e priorità sviluppate in modo coordinato tra i livelli nazionale e regionale". La versione aggiornata del PSP, notificata alla Commissione Europea l'11 novembre 2022 è stata approvata con la Decisione di esecuzione C(2022) 8645 del 2 dicembre 2022.

Lo strumento per la declinazione regionale delle esigenze e delle priorità strategiche definite in ambito nazionale, è individuato nel Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027, da redigere secondo il modello trasmesso alle Regioni dal MIPAAF - Ufficio DISR II - Programmazione dello sviluppo rurale, con e-mail del 29 marzo 2022 e oggetto di discussione nel corso di successivi incontri di coordinamento con le Regioni.

Prima della sua approvazione, il Complemento dovrà essere presentato all'Autorità di Gestione Nazionale per la verifica di coerenza con il Piano strategico della PAC.

La Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale ha avviato le attività di preparazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Sardegna (di seguito CSR Sardegna) e i necessari approfondimenti con il Tavolo verde per la migliore definizione degli interventi, posto che:

- l'Intesa sulla Proposta di ripartizione del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) per il periodo 2023-2027, è stata sancita, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 21 giugno 2022;
- il MIPAAF ha definito le modalità e i tempi per l'elaborazione delle specificità regionali per lo sviluppo rurale con la nota MIPAAF DISR 02 - Prot. Uscita n. 0306927 del 11 luglio 2022, e la nota MIPAAF DISR 02 - Prot. Uscita n. 0344394 del 3 agosto 2022, aventi ad oggetto



“Trasmissione del documento quadro di indirizzo per la quantificazione degli interventi di sviluppo rurale e dell'assistenza tecnica; richiesta, per ognuna delle annualità finanziarie 2023-2029, delle proiezioni delle spese, dei relativi prodotti e degli importi unitari sia per gli interventi nuovi che per gli interventi in transizione; trasmissione dei calcoli per i pagamenti di taluni interventi a superficie ed a capo”;

- il Ministro dell'Agricoltura, nell'incontro con il Tavolo di Partenariato nazionale del 22 luglio e 28 settembre 2022, ha rappresentato l'urgenza di concludere i lavori di revisione del Piano strategico della PAC 2023-2027 al fine di assicurare la sua approvazione con Decisione della Commissione europea entro il 31 dicembre 2022.

Il CSR Sardegna si compone dei seguenti elementi fondamentali:

- la dichiarazione strategica regionale che riporta i principi chiave della strategia per lo sviluppo dei settori agricolo e forestale e dei territori rurali della Sardegna;
- le esigenze di intervento nazionali declinate a livello regionale sulla base delle analisi SWOT dei settori agricolo e forestale e dei territori rurali della Sardegna, condotte in relazione agli obiettivi specifici della PAC;
- gli interventi di sviluppo rurale e i relativi elementi di specificità definiti per meglio rispondere alle suddette esigenze;
- i target intermedi e finali e gli obiettivi di spesa previsti per il periodo di programmazione 2023-2027 per gli interventi di sviluppo rurale attuati dalla Regione Sardegna;
- il sistema di Governance regionale per la programmazione, gestione e attuazione degli interventi di sviluppo rurale.

La definizione del CSR Sardegna tiene conto:

1. delle scelte che orientano il Piano Strategico della PAC 2023-2027, compresa l'armonizzazione degli interventi di sviluppo rurale tenendo conto delle specificità regionali;
2. delle risorse finanziarie assegnate alla Regione Sardegna, che ammontano a euro 819.493.113 di spesa pubblica totale, di cui euro 413.844.022 di contributo FEASR (50,50% della spesa pubblica totale) ed euro 405.649.091 di cofinanziamento nazionale, di cui 70% a carico del bilancio statale e 30% a carico del bilancio regionale;
3. degli indirizzi strategici declinati in obiettivi e linee di azione nella Strategia per lo Sviluppo



- Sostenibile della Sardegna, approvata con la Delib.G.R. n. 39/56 del 8 ottobre 2021, quale quadro di riferimento e di coerenza per la programmazione e la pianificazione regionale in relazione al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030;
4. dei vincoli per la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli interventi dello Sviluppo rurale stabiliti agli articoli 92, 93 e 94 del Regolamento (UE) n. 2021/2115:
    - 4.1 LEADER minimo 5%; gli interventi attuati a livello nazionale non concorrono all'iniziativa LEADER e, pertanto, ne consegue che la percentuale minima corrisponde ad almeno il 6,18% della quota FEASR assegnata alla Regione;
    - 4.2 Ambiente, clima, benessere animale minimo 35%; inoltre, l'articolo 105 del Reg. (UE) n. 2021/2115 prevede che il Piano Strategico della PAC concorra agli obiettivi di gestione sostenibile delle risorse naturali e per il clima in misura maggiore rispetto a quanto fatto complessivamente con il sostegno del FEAGA e del FEASR nel periodo 2014-2020. Su tali basi, il Ministero ha previsto che ogni Regione dovrà concorrere agli obiettivi ambientali e climatici con un quota pari almeno al 46% della dotazione finanziaria assegnata;
    - 4.3 Assistenza tecnica massimo 4%;
  5. del principio di concentrazione delle risorse finanziarie sugli interventi che meglio rispondono alle esigenze regionali di sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile e semplificazione dei procedimenti amministrativi;
  6. dell'obiettivo di operare sinergie con gli interventi del PNRR e di altri fondi comunitari, nazionali e regionali;
  7. della consultazione con il Partenariato.

Il PSP programma sia i tipi di intervento nella forma di Pagamenti Diretti e Interventi Settoriali (entrambi sostenuti dal FEAGA) sia i tipi di intervento per lo Sviluppo Rurale sostenuti con il contributo del FEASR.

I tipi di intervento programmati per lo Sviluppo Rurale nel PSP comprendono:

- 1) n. 29 interventi per pagamenti relativi a impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione;
- 2) n. 3 interventi per pagamenti nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici;



- 3) n. 3 interventi per pagamenti nelle zone con svantaggi territoriali specifici derivanti da determinati requisiti obbligatori;
- 4) n. 19 interventi per il sostegno agli investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione;
- 5) n. 4 interventi per il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori e l'avvio di imprese rurali;
- 6) n. 4 interventi per il sostegno agli strumenti per la gestione del rischio;
- 7) n. 9 interventi per il sostegno alla cooperazione;
- 8) n. 6 interventi per lo scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione.

Gli interventi per lo Sviluppo Rurale programmati nel PSP con specificità regionali/provinciali sono compresi nelle tipologie di cui alle lettere A, B, C, D, E, G e H, per un numero totale di 73 interventi programmati attuati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano.

Gli interventi per il sostegno agli strumenti per la gestione del rischio, di cui alla lettera F, sono invece programmati e attuati a livello nazionale e non sono previste declinazioni regionali o specificità a carattere territoriale.

Rispetto al quadro complessivo degli interventi per lo Sviluppo Rurale previsti dal PSP, considerata l'esigenza di concentrare le risorse finanziarie verso obiettivi ritenuti prioritari, anche alla luce dell'esperienza maturata nella precedente programmazione, si propone l'attivazione, in ambito regionale, di n. 30 interventi per lo Sviluppo Rurale declinati nelle seguenti tipologie:

- Tipologia A. N. 8 interventi per pagamenti relativi a impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione:
  - SRA01 - ACA 1 Produzione integrata;
  - SRA03 - ACA3 Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli;
  - SRA14 - ACA14 Allevatori custodi dell'agro biodiversità;
  - SRA15 - ACA15 Agricoltori custodi dell'agro biodiversità;
  - SRA16 - ACA16 Conservazione dell'agro biodiversità;
  - SRA18 - ACA18 Impegni per l'apicoltura;
  - SRA29 - Produzione biologica;
  - SRA30 - Benessere animale.



Inoltre, nella tipologia A, sono previsti n. 2 interventi esclusivamente per il pagamento di impegni in transizione dal PSR 2014-2022 al PSP 2023-2027:

SRA07 - ACA7 Conversione dei seminativi in prati permanenti e pascoli (ex 10.1.1 azione 1);

SRA28 - ACA28 Mantenimento forestazione/imboschimento (ex 8.1.1).

- Tipologia B. N. 2 interventi per pagamenti nelle zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici:
  - SRB01 - Zone con svantaggi naturali montagna;
  - SRB02 - Zone con altri svantaggi naturali significativi.
- Tipologia D. N. 9 interventi per il sostegno agli investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione:
  - SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole;
  - SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole;
  - SRD06 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo;
  - SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e lo sviluppo socio-economico delle aree rurali;
  - SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali;
  - SRD11 - Investimenti non produttivi forestali;
  - SRD12 - Investimenti per la prevenzione e il ripristino danni foreste;
  - SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
  - SRD15 - Investimenti produttivi forestali.
- Tipologia E. N. 1 intervento per il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori e dei nuovi agricoltori e l'avvio di imprese rurali:
  - SRE01 - Insediamento giovani agricoltori.
- Tipologia G. N. 6 interventi per il sostegno alla cooperazione:
  - SRG01 - Sostegno ai Gruppi operativi del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura (PEI AGRI);
  - SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità;
  - SRG05 - Sostegno alla preparazione delle strategie di sviluppo rurale LEADER;
  - SRG06 - Attuazione delle strategie di sviluppo locale;



SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare;

SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità.

- Tipologia H. N. 2 interventi per lo scambio di conoscenze e la diffusione dell'informazione:

SRH01 - Erogazione di servizi di consulenza;

SRH04 - Azioni di informazione.

In coerenza con quanto previsto dall'articolo 5 del Regolamento (UE) n. 2021/2115, gli interventi selezionati per lo Sviluppo rurale della Sardegna contribuiscono al conseguimento degli obiettivi generali della PAC, in ambito economico, ambientale e sociale, che a loro volta contribuiranno all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con particolare riferimento alla:

1. Sostenibilità ambientale delle attività agricole e zootecniche.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, finalizzati prioritariamente alla tutela delle risorse naturali e al basso impatto esercitato dalle attività agricole e zootecniche, rappresentano un perno su cui ruota la politica dello sviluppo rurale della regione. Pertanto, sostenere il miglioramento del benessere degli animali, promuovere l'agricoltura biologica e le altre forme di produzione a ridotto input chimico ed energetico, rappresentano interventi cardine nel perseguimento di tali obiettivi.

Inoltre, si deve intervenire a tutela dei sistemi agro-forestali con l'obiettivo di salvaguardare il patrimonio boschivo isolano e la biodiversità.

Alla strategia per la conservazione, gestione e valorizzazione delle risorse e del territorio e una transizione ecologica e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuiscono in maniera diretta e indiretta:

- tutti gli interventi in materia di ambiente e di clima che prevedono incentivi per la produzione integrata (intervento SRA01), l'introduzione di tecniche di lavorazione ridotta dei suoli (intervento SRA03), la custodia e la conservazione dell'agro biodiversità (interventi SRA14, SRA15 e SRA16), l'apicoltura (intervento SRA18), la produzione biologica (intervento SRA29) e il benessere animale (intervento SRA30), nel loro insieme finalizzati a migliorare la produzione, la qualità e la sostenibilità dei prodotti agricoli e zootecnici;
- gli investimenti per la prevenzione e il ripristino del potenziale produttivo agricolo (intervento SRD06) e gli investimenti volti alla prevenzione di danni alle foreste (intervento SRD12) mirati a rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici dei sistemi agricoli e forestali;



- gli investimenti con finalità ambientali (intervento SRD08) finalizzati alle infrastrutture irrigue e di bonifica, tenuto conto dell'obiettivo strategico di migliorare la gestione delle risorse idriche anche al fine di contenere l'esposizione al rischio di siccità;
- gli investimenti forestali non produttivi (intervento SRD11) a sostegno della valorizzazione del ruolo multifunzionale svolto dalle foreste nella fornitura di servizi ecosistemici in materia di tutela ambientale, conservazione della biodiversità, degli habitat e dei paesaggi tradizionali forestali;
- evitare l'abbandono delle zone rurali fornendo incentivi agli agricoltori per continuare a svolgere l'attività agricola nelle zone montane e in quelle con altri svantaggi naturali significativi (interventi SRB01 e SRB02).

## 2. Valorizzazione qualitativa delle produzioni agroalimentari.

Oltre a una maggiore diffusione delle produzioni a marchio di origine è necessario valorizzare le caratteristiche identitarie delle produzioni regionali. Il consumatore, oggi, è sempre più orientato alla scelta di prodotti locali, ottenuti con tecniche di produzione tradizionali.

Anche la crescita della domanda di prodotti ottenuti nel rispetto dell'ambiente e del benessere degli animali richiede che tali produzioni siano facilmente identificate e riconoscibili con la conseguente necessità di potenziare e incentivare tali filiere.

L'organizzazione delle filiere agroalimentari dovrà tendere verso un riequilibrio della distribuzione del valore aggiunto tra i diversi attori, riconoscendo il giusto compenso al produttore primario.

Contribuiscono:

- gli incentivi per certificare sul mercato la sostenibilità e qualità delle produzioni agricole e zootecniche (intervento SRG03) e il supporto alla loro promozione nel mercato locale, nazionale e internazionale (intervento SRG10).

## 3. Miglioramento della competitività del sistema agricolo isolano.

Il recente incremento dei costi energetici e delle materie prime impone la ricerca di percorsi innovativi che conducano a un elevato livello di autoapprovvigionamento energetico attraverso la diffusione di impianti aziendali alimentati da fonti di energia rinnovabile. Sarà, inoltre, necessario introdurre innovazioni di processo che portino a un miglioramento della redditività delle imprese anche attraverso la diffusione di tecnologie oggi poco utilizzate. Anche l'adeguamento





infrastrutturale dei territori rurali rappresenta un obiettivo da perseguire, con interventi mirati a migliorare la gestione della risorsa irrigua e la viabilità.

Nella prospettiva di un sistema agricolo più competitivo e orientato all'innovazione, gli interventi prevedono:

- il sostegno all'ammodernamento dei processi di produzione agricola dei cicli di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nell'ambito delle filiere agroalimentari, anche attraverso investimenti nell'agricoltura digitale e di precisione e per l'efficientamento degli input energetici e idrici (interventi SRD01 e SRD13);
- offrire opportunità imprenditoriali ai giovani sostenendo il loro insediamento nelle aziende agricole (intervento SRE01);
- investimenti mirati alla prevenzione dei danni da calamità naturali alle strutture agricole e al ripristino del potenziale produttivo agricolo (intervento SRD06);
- il sostegno alla viabilità a servizio delle aree rurali e delle aziende agricole con l'obiettivo di rendere il territorio regionale maggiormente accessibile e sicuro, anche con riguardo al cambiamento climatico (intervento SRD07);
- investimenti mirati alla gestione forestale sostenibile e all'innovazione del settore forestale regionale (intervento SRD15).

#### 4. Sostegno alle strategie di sviluppo locale.

Ha un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. Un approccio che deve essere sviluppato con una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali a essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico della regione. L'intervento è, quindi, principalmente, rivolto alle zone rurali più bisognose per rispondere alle persistenti esigenze di sviluppo di servizi di base, infrastrutture, contrasto alla disoccupazione, allo spopolamento, alla povertà, per l'inclusione sociale e la parità di genere.

Nell'ambito della strategia per lo sviluppo locale gli interventi proposti sono finalizzati a:

- sviluppare opportunità di reddito da lavoro nelle zone rurali attraverso il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (intervento SRD03);



- la partecipazione fattiva degli attori pubblici e privati, organizzati in partnership locali, nell'elaborazione e attuazione di strategie di sviluppo rurale LEADER (interventi SRG05 e SRG06) in ambiti tematici rilevanti per la Regione, quali:
  - a) sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
  - b) servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
  - c) sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali;
  - d) sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri.

5. Trasferimento di conoscenza e innovazione attraverso l'informazione e la ricerca in campo agricolo.

La nostra regione possiede un patrimonio di conoscenze in campo agricolo, zootecnico e forestale frutto di anni di ricerche e sperimentazioni e attività di divulgazione e assistenza tecnica alle imprese agricole svolte dalle nostre Agenzie, anche con il supporto delle Università, diffuse su tutto il territorio e funzionali alle peculiarità ambientali, culturali e produttive della nostra Isola. Il nostro sistema regionale appare coerente con il sistema AKIS (Agricultural Knowledge and Innovation System) promosso in ambito europeo e integrato nel Piano Strategico della PAC 2023-2027, definito come "combinazione di flussi organizzativi e di conoscenze tra persone, organizzazioni e istituzioni che utilizzano e producono conoscenza nel settore dell'agricoltura e in quelli correlati". Nondimeno, riteniamo necessario migliorare il sistema di relazioni e i flussi di conoscenza nonché rafforzare il coordinamento tra Agenzie regionali, Università e Organismi di consulenza che operano nel territorio regionale a servizio dell'agricoltura e delle aree rurali, promuovendo anche scambi di conoscenza in ambito nazionale e internazionale nel quadro del Partenariato Europeo per l'Innovazione in agricoltura (PEI). In tale ottica si pongono gli interventi finalizzati a:

- sostenere gruppi di imprese e centri di ricerca, per l'applicazione, nella pratica agricola, delle innovazioni disponibili (intervento SRG01 Sostegno ai Gruppi operativi del PEI) e la cooperazione per azioni di supporto e servizi all'innovazione nei settori agricolo, forestale e agroalimentare (intervento SRG09);
- migliorare la gestione aziendale su aspetti tecnici, economici, ambientali e sociali tramite i servizi di consulenza specialistica alle imprese agricole (intervento SRH01);
- diffondere e condividere la conoscenza, le esperienze, le opportunità, l'innovazione e i risultati della ricerca e la digitalizzazione mediante azioni di informazione nel settore agricolo e



forestale e nelle zone rurali (intervento SRH04).

La programmazione dello Sviluppo Rurale regionale dovrà integrarsi ed essere complementare con gli altri interventi previsti dai Fondi Strutturali e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), e assicurare la semplificazione della gestione amministrativa per migliorare l'efficienza di realizzazione del programma, aumentare il grado di digitalizzazione dei procedimenti e delle diverse fasi attuative e ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari degli interventi.

La programmazione e attuazione dei programmi finanziati dall'Unione europea presuppone anche azioni di confronto con il partenariato, che coinvolgono le Autorità pertinenti a livello regionale e locale, le parti economiche e sociali e le organizzazioni della società civile, con l'obiettivo di assicurare il rispetto dei principi di governance a più livelli, sussidiarietà e proporzionalità, nel quadro delle funzioni e competenze dei soggetti coinvolti.

I suddetti principi generali sono ribaditi all'articolo 106 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 concernente i requisiti procedurali per l'elaborazione dei Piani strategici della PAC, che comprendono l'organizzazione e l'attuazione dei partenariati, effettuate conformemente al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014, recante "Il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei", adottato in base all'articolo 5, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il Tavolo di Partenariato nazionale sull'attuazione della PAC per il periodo 2023-2027 è stato istituito con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 6 agosto 2021. L'organizzazione del partenariato nazionale e i risultati delle consultazioni con i partner e le pertinenti autorità regionali e locali sono descritti nell'allegato III al PSP.

Al fine di rafforzare la capacità di informazione, programmazione e attuazione degli interventi a livello regionale, nel rispetto dei requisiti richiesti dal Codice europeo di condotta sul partenariato, si ravvisa l'esigenza di istituire il Tavolo di Partenariato per il CSR 2023-2027 della Regione Sardegna.

La consultazione sul CSR in particolare riguarda:

- a. l'analisi e l'identificazione delle esigenze;
- b. la selezione delle priorità strategiche e dei relativi interventi;
- c. l'assegnazione dei finanziamenti;
- d. la definizione delle specificità regionali e degli output attesi per intervento;
- e. l'applicazione dei principi di parità fra uomini e donne, non discriminazione e sviluppo sostenibile;



f. la composizione del Comitato di monitoraggio regionale.

Il sistema di governance e coordinamento del PSP 2023-2027 è descritto nel capitolo 7 del piano strategico. In tale sistema di governance, l'Autorità di gestione nazionale per il Piano Strategico della PAC 2023-2027 è rappresentata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf), Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

Il PSP individua nelle Autorità di gestione regionali gli organismi responsabili dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e degli interventi di carattere esclusivamente regionale. Pertanto, al fine di assicurare la ripartizione e separazione delle funzioni tra Autorità di gestione nazionale e Autorità di gestione regionali, il PSP prevede che "Per i predetti interventi, le Autorità di Gestione Regionali assicurano, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale, le funzioni richieste dall'articolo 123, comma 2, del Regolamento (UE) n. 2021/2115".

Nel rispetto dei principi di coordinamento, ripartizione e separazione delle funzioni nazionali e regionali del sistema di governance, e in coerenza con il PSP, le linee guida nazionali prevedono di riportare nel CSR 2023-2027 i seguenti elementi:

- Indicazione dell'Autorità di Gestione;
- Comitato di Monitoraggio;
- Organismo pagatore;
- Organigramma degli uffici coinvolti nell'attuazione;
- Assetto delle deleghe.

Il sistema di governance e coordinamento del PSP 2023-2027 comprende anche l'Organismo nazionale di Coordinamento dell'AKIS, rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Masaf. Il PSP prevede Coordinamenti AKIS Regionali "composti dalle istituzioni preposte a tale livello e dai soggetti che a vario titolo offrono ed erogano formazione, consulenza, ricerca, informazione". Il quadro normativo di riferimento dell'AKIS Sardegna è la legge regionale 8 agosto 2006, n. 13, che disciplina le modalità di esercizio delle funzioni in materia di agricoltura attribuite alla Regione Sardegna, comprese le attività di ricerca e sperimentazione, assistenza tecnica, divulgazione e formazione al servizio dello sviluppo rurale. Il coordinamento delle attività delle Agenzie è assicurato dal Comitato di coordinamento tecnico e programmatico costituito



dall'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale e dai Direttori generali delle Agenzie Agris Sardegna, Laore Sardegna e Argea Sardegna, previsto dall'art. 34 della L.R. n. 13/2006, e integrato dall'Autorità di Gestione del CSR Sardegna.

La definizione di tali elementi richiede un quadro organizzativo formato da strutture che cooperano con diversi ruoli nelle attività di coordinamento, programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi.

Tale complessità organizzativa include anche gli adempimenti necessari alla tempestiva definizione del CSR 2023-2027 della Regione Sardegna, compresa la definizione degli elementi di specificità regionale da riportare nel PSP e la necessità di assicurare l'informazione e la consultazione dei partner nel processo decisionale.

Pertanto, in continuità con l'attuale esperienza nella gestione e attuazione degli interventi di sviluppo rurale per il periodo 2014-2022, l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale propone:

- che l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale sia la struttura regionale responsabile per la definizione e il coordinamento del CSR 2023-2027 della Regione Sardegna;
- di provvedere, con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale alla istituzione del "Tavolo di Partenariato per il CSR 2023-2027 della Regione Sardegna", al fine di assicurare la più ampia rappresentatività, informazione e consultazione delle parti interessate;
- di indicare la Direzione generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale quale "Autorità di gestione del CSR 2023-2027 della Regione Sardegna";
- di individuare nel Comitato di coordinamento tecnico e programmatico delle Agenzie Agris Sardegna, Laore Sardegna e Argea Sardegna, previsto dall'art. 34 della L.R. n. 13/2006, l'Organismo di Coordinamento dell'AKIS Sardegna e integrato dalla Autorità di Gestione del CSR Sardegna;
- di dare mandato al Direttore generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale affinché adotti, in raccordo operativo con l'Organismo Pagatore della Regione Sardegna Argea, le opportune interlocuzioni tecniche a livello regionale, ministeriale e comunitario per giungere alla completa definizione e approvazione del CSR 2023-2027.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale



## DELIBERA

- di prendere atto dello stato di avanzamento del processo di programmazione e, nello specifico, della redazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 della Regione Sardegna descritto in premessa;
- di individuare nell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale la struttura regionale responsabile per la definizione e il coordinamento del CSR 2023-2027 della Regione Sardegna;
- di provvedere, con decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale alla istituzione del "Tavolo di Partenariato per il CSR 2023-2027 della Regione Sardegna", al fine di assicurare la più ampia rappresentatività, informazione e consultazione delle parti interessate;
- di individuare nel Direttore generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, l'Autorità di gestione del CSR 2023-2027 della Regione Sardegna;
- di individuare nel Comitato di coordinamento tecnico e programmatico delle Agenzie Agris Sardegna, Laore Sardegna e Argea Sardegna, previsto dall'art. 34 della L.R. n. 13/2006, l'Organismo di Coordinamento dell'AKIS Sardegna e integrato dalla Autorità di Gestione del CSR Sardegna;
- di dare mandato al Direttore generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale affinché adotti, in raccordo operativo con l'Organismo Pagatore della Regione Sardegna Argea, le opportune interlocuzioni tecniche a livello regionale, ministeriale e comunitario per giungere alla completa definizione e approvazione del CSR 2023-2027;
- di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, della legge regionale 30 giugno 2010, n. 13.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**Il Vicepresidente**

Giuseppe Fasolino